

IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI - *LE PETIT NICOLAS*

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

CREDITI

Regia: Laurent Tirard.

Sceneggiatura: Laurent Tirard, Grégoire Vigneron.

Soggetto: basato sul personaggio dei libri per bambini *Le petit Nicolas* di Jean-Jacques Sempé, René Goscinny.

Montaggio: Valérie Deseine.

Fotografia: Denis Rouden.

Musiche: Klaus Badelt.

Effetti speciali: Olivier Marais, Julien Poncet de la Grave.

Scenografia: Françoise Dupertuis.

Costumi: Pierre-Jean Larroque

Interpreti: Maxime Godart (Nicolas), Victor Carles (Clotaire), Damien Ferdel (Agnan), Charles Vaillant (Geoffroy), Vincent Claude (Alceste), Benjamin Averty (Eudes), Germain Petit Damico (Rufus), Virgile Tirard (Joachim), Kad Merad (padre di Nicolas), Valérie Lemerrier (madre di Nicolas), Sandrine Kiberlain (la maestra), Elisa Heush (Marie-Edwige), François-Xavier Demaison (il bidello - Gufo), Michel Duchaussoy (il direttore), Daniel Prévost (signor Moucheboume), Anémone (la supplente)...

Casa di produzione: Fidélité Productions.

Distribuzione (Italia): BiM distribuzione.

Origine: Francia.

Genere: Commedia.

Anno di edizione: 2009.

Durata: 91 min.

Sinossi

Amato in famiglia, benvenuto dai propri compagni di scuola, il piccolo Nicolas vive una vita felice. Ma un giorno, una conversazione tra i suoi genitori lo induce a pensare che sia in arrivo un altro fratellino e il timore di seguire le sorti di Pollicino, di essere abbandonato nel mezzo di un bosco, lo assale...

Nato dalla penna di René Goscinny, co-autore di Asterix e di Lucky Luke, e dal talento di Jean Jacques Sempé, nel marzo 1959 appare su *Soud Ouest Dimanche*, il primo episodio della serie di racconti umoristici illustrati, che ha per protagonista un bambino che racconta in prima persona le proprie avventure. Qualche mese dopo *Le petit Nicolas*, fa la sua comparsa sul celebre periodico di fumetti d'oltralpe, *Pilote* e ben presto entra nella storia della letteratura moderna per l'infanzia.

A cinquant'anni dalla nascita del personaggio, Laurent Tirard propone un adattamento della serie per il grande schermo. Uscito a fine settembre 2009 in Francia, *Il piccolo Nicolas e i suoi genitori* ha già registrato un record di incassi, ripetendo quel piccolo miracolo di diverso tempo prima.

Il segreto della pellicola, come del resto della fortunata saga, consiste nel raccontare un universo filtrato dalla sensibilità e dalla fervida immaginazione infantile di uno scolaro e dei propri compagni. Nel dare corpo alla fantasia di Nicolas, il regista mette in scena una Francia degli anni Cinquanta stilizzata, sospesa nel tempo, irreale, dove non esistono criminalità, violenza, indigenza, dove tutt'al più qualche marachella non ha tuttavia gravi conseguenze.

Un mondo che sorride delle incomprensioni tra grandi e piccini, che pone sullo stesso piano, le bravate dei ragazzini e le ansie di prestazione dei grandi, dove il caos creativo irrompe benevolmente in un universo fin troppo ordinato.

Bravi gli attori nel dare vita ai piccoli eroi. Nicolas, è interpretato dal giovane Maxime Godart, la madre è l'attrice e regista Valéria Lemerrier. Kad Merad è il padre, dell'intero cast è certamente il volto più noto anche per il pubblico italiano (è il protagonista di *Giù al Nord*).

Se sono ovvi i debiti letterari, non da meno la pellicola rimanda, sul piano cinematografico, a certa tradizione e a un immaginario, made in France, che trova in *Zero in condotta* di Vigo, nel truffautiano *I 400 colpi*, e più ancora, forse, ne *La guerra dei bottoni* di Yves Robert, alcuni tra i suoi più illustri predecessori.

(Testo di Luisa Ceretto, *MyMovies.it*)

ANALISI SEQUENZE

1. Titoli di testa

Inizio del film con i titoli di testa che scorrono nelle pagine di un libro: richiamo immediato ai libri da cui è tratto il film. “Le petit Nicolas” è infatti un personaggio della letteratura per ragazzi creato dall’autore francese René Goscinny e disegnato da Jean-Jacques Sempé.

2. La classe

Il film interrompe i titoli di testa presentandoci una classe elementare davanti al fotografo per lo scatto-ricordo annuale. Il voice over di Nicolas introduce la vicenda e i vari personaggi, i suoi amici e i genitori attraverso la domanda della maestra: «Che cosa vuoi fare da grande?».

Il legame visivo tra disegno e trasposizione cinematografica è rimarcato da una scenografia irrealistica che propone degli anni Cinquanta fumettistici e dalle ambientazioni infantili, idealizzate. La foto ricordo introduce l'inquadratura del film (effetto quadro nel quadro) in cui emergono: **Nicolas**, protagonista e narratore (voice over: la voce appartiene a un personaggio della storia ma è fuori dal campo visivo), i suoi compagni di classe e gli altri personaggi della storia.

Nel dettaglio, conosciamo: **Alceste** che «è molto grasso perché mangia sempre»; **Geoffroy**, con un «papà molto ricco che gli compra tutto quello che vuole»; **Clotaire** «il peggiore della classe» che vuole fare il ciclista; **Eudes**, il duro del gruppo, invece, diventerà un bandito, per questo litiga con **Rufus**, futuro poliziotto, che spesso viene punito dal bidello, soprannominato “il Gufo” perché vuole essere guardato nei suoi “occhi enormi” (rappresentato in soggettiva di Rufus, sguardo del bambino coincidente con quello della macchina da presa e del pubblico, dal basso verso l'alto, e con frame-stop: fermo-immagine sul Gufo, per enfatizzarne mole e severità). Poi c'è **Agnan**, «il primo della classe» il cocco della maestra. Infine, vengono presentati il **papà** di Nicolas, un vero giocherellone, il vicino di casa e la **mamma**.

Il punto di vista è sempre quello di Nicolas che, all'inizio della carrellata descrittiva, guarda nella m.d.p. per instaurare, fin da subito, un rapporto confidenziale con lo spettatore; le sue presentazioni verbali sono accompagnate in modo preciso dalle varie rappresentazioni visive, oltre che da adeguate musiche di accompagnamento.

Non ci sono dubbi: i veri protagonisti della storia sono i bambini e dai rispettivi primi piani prende vita il loro modo di guardare e pensare (l'occhio della m.d.p. è più basso rispetto a quello degli adulti presenti), la loro immaginazione che, a volte, acquista le forme oggettive della realtà.

3. Ancora Titoli di testa... con disegni di Sempé

Riprendono i titoli di testa con un'animazione tradizionale legata ai libri per ragazzi in tre dimensioni. I disegni sono quelli originali di Sempé.

Il ritmo giocoso dei disegni in bianco, nero e rosso (simbolicamente Nicolas indossa sempre qualcosa di rosso per distinguersi dagli altri), allestisce una giostra visiva che, ancora una volta, rimarca la presentazione dei personaggi e del contesto, con la vivacità di un brillante fischiello sonoro.

4. A scuola

Si continua il racconto della vita di Nicolas ritornando a scuola dove la maestra interroga. Per fortuna suona la campanella della ricreazione.

La scena è caratterizzata dall'alternanza dei primi piani e piani medi dei bambini in classe (con il piano americano della maestra: in quanto adulta) e in cortile, dove Joachim racconta del fratellino in arrivo tra i commenti degli amici.

5. In famiglia

Nicolas è a casa con i suoi genitori. Il regista ci introduce alla vita in famiglia mostrandone alcuni momenti particolari (il regalo per Nicolas dal datore di lavoro del padre; la lettera di ringraziamento, l'acquisto della nuova televisione...) e motivi di battibecco tra i genitori.

Una carrellata a precedere (carrello: veicolo che consente lo spostamento in piano della m.d.p.) riprende il dialogo tra il papà e il suo capo fino a mostrare un campo totale dell'ufficio.

In casa di Nicolas: inquadratura fissa della cucina, con una composizione oggettiva e simmetrica dello spazio. Durante la dettatura della lettera in soggiorno, l'inquadratura è in movimento e la m.d.p. segue l'irrequietezza del padre, con voce off della madre (fonte sonora fuori dal campo visivo). Dettaglio della lettera e campo totale del salotto (inquadratura fissa e composizione simmetrica spazio).

6. Il “sospetto”

Nicolas, memore dell'esperienza e dei racconti di Joachim, inizia a sospettare che i suoi genitori gli tengano nascosto che sta per avere un fratellino, motivo per cui, secondo Nicolas e i suoi amici, i genitori dovrebbero sbarazzarsi di lui.

Campo lungo sulla strada, panoramica 180' (movimento rotatorio della m.d.p.) e soggettiva di Nicolas che, dalla finestra (inq. dall'alto verso il basso, a scrutare il genitore), osserva il padre buttare la spazzatura; la voce fuori campo del compagno ricorda al protagonista quali sono i comportamenti che annunciano l'evento. A tavola, complicità-dialogo non verbale dei genitori (campo-controcampo tra madre e padre) e, nell'inquadratura finale, zoom ottico progressivo (senza movimento effettivo della m.d.p.) su Nicolas per evidenziare la sua amara convinzione.

7. Visita medica

A scuola, i bambini vengono condotti alla visita medica di controllo e ognuno di loro dà sfoggio delle proprie “abilità”.

Montaggio ellittico, mediante stacco (passaggio immediato da un'inquadratura all'altra), che descrive le reazioni dei vari bambini: si omette il superfluo e si evidenziano velocemente, sinteticamente (ma in modo puntuale) gli atteggiamenti essenziali dei protagonisti.

8. Rose e cactus!

Nicolas, preoccupato per la paura di essere abbandonato nel bosco con l'arrivo di un fratellino, pensa di dover compiacere la madre in ogni modo. Con a Rufus e Alceste, decide quindi di far visita (e danni!) alla povera fioraia per prendere delle rose da regalare alla mamma.

Il Plongée finale (m.d.p. perpendicolare al soggetto rappresentato) esprimere con ironia la situazione oppressiva, “schiacciante” toccata in sorte alla commessa sommersa dai cactus.

9. La “dolce” Marie Edwige

Sempre per far piacere alla madre, Nicolas la accompagna durante la visita alle sue amiche e conosce Marie Edwige. Nonostante dichiarare che non gli piacciono le bambine, ne rimane affascinato e gioca con lei, e le sue amichette, tutto il pomeriggio!

Zoom ottico, dai piani medi ai primi piani di Edwige e Nicolas, con soggettive reciproche, per esprimere l'incontro speciale tra i due ragazzini. Campo totale della camera della bambina con angolazione dall'alto. Il rosa esplode nel quadro: maschi e femmine appartengono a 2 mondi diversi, rappresentati nel film in modo tipizzato. Durante il girotondo si assiste a un jump-cut (salto nella concatenazione visiva delle immagini).

10. Il sospetto diventa paura

Durante la gita domenicale in campagna Nicolas è strano, si rinchioda in auto da solo (per paura di esser abbandonato, come Pollicino, nel bosco). I suoi genitori sono preoccupati e lo fanno visitare da un medico.

Passaggio della macchina spinta dai genitori: da fuori campo in campo e così via (allusione a uno spazio oltre il quadro...).

11. La banda segreta

Nicolas confida le sue paure agli amici e insieme decidono di fondare una banda segreta per salvare Nicolas dall'avvento del fratellino. A scuola, il preside annuncia la visita del Ministro per l'Istruzione e la possibilità di uno spettacolo degli allievi.

Ricordi in flashback della maestra (si va indietro nel tempo della storia), con voice over di Nicolas su recita, parata e cose del passato che non "hanno funzionato".

12. Parola d'ordine

Prima riunione della banda in un campo abbandonato (campo lunghissimo iniziale per mostrare l'ambiente). È richiesta una parola d'ordine. Si pianifica il salvataggio di Nicolas: tutti devono aiutarlo a riacquistare la fiducia e l'affetto dei genitori.

13. I genitori...

Intanto, mamma e papà sono sempre più preoccupati per l'imminente cena con il capo dell'ufficio e consorte.

14. Pulizia o disastro?

La banda decide di aiutare Nicolas rendendo splendente la sua casa. Tutti si mettono all'opera, pieni di entusiasmo... tranne il gatto.

Il montaggio con microellisi ben sintetizza la creazione, lo sviluppo e il compimento di un vero disastro!

15. Punizione

Il padre cerca di insegnare alla mamma a guidare. Rientrano a casa e scoprono il caos realizzato da Nicolas e la sua banda. Scatta la punizione.

16. Fuga e ritorno

Nicolas, ancora più spaventato e preoccupato per il suo destino, decide di fuggire. Ma nel buio della notte la paura vince e la fuga dura poco.

Questa scena mette in campo un esempio di utilizzo della scala dei campi e dei piani al completo (dal campo lunghissimo al primo piano del bambino); carrellata con zoom progressivo. La giacca rossa di Nicolas spicca nell'oscurità in cui emergono le sue riflessioni (voice over).

17. La grande idea

La banda di Nicolas escogita un altro piano: far sparire il fratellino in arrivo ingaggiando un gangster professionista.

18. Il gangster

I bambini decidono di contattare un gangster appena esce dal carcere ed è lì che si appostano, senza successo. Intanto i genitori pensano incessantemente (e non senza problemi) alla cena. A scuola arriva una nuova insegnante, dura e crudele, che prende di mira il secchione/spione della classe (la supplente emerge in slow-motion, la velocità rallentata enfatizza il personaggio e la situazione).

Queste tre vicende sono intrecciate tra loro nello svolgersi del film, alternando sequenze appartenenti ad una e all'altra vicenda.

19. Soldi

Continua la ricerca del gangster da assoldare. Ma, nonostante un equivoco in corso (il gangster che loro pensano di aver contattato in realtà è un carrozziere), devono trovare i soldi.

Plongée su Nicolas a letto, oppresso dai pensieri, angolazione che, insieme al voice over del bambino, funziona da raccordo con la sequenza successiva: plongée sulla roulette nel cortile scolastico.

20. La roulette

Uno dei compagni di Nicolas propone un modo di racimolare qualche soldo organizzando una bisca con la roulette. Vengono scoperti e la roulette sequestrata. Ma escogitano un modo per riprendersela.

21. La cena

Finalmente arriva la sera della cena, a casa, con il capo del papà. La mamma, nervosissima, cerca di tranquillizzarsi bevendo vino, ma si ubriaca e rovina l'incontro facendo gaffes su gaffes.

Il crescendo di tensione viene mostrato attraverso primi piani e piani medi della donna sempre più drammatici.

22. La visita istituzionale

A scuola arriva il ministro che fa visita proprio alla classe di Nicolas. Rappresentazione realistica della testa di Clotaire (immaginazione = realtà), così come il precedente processo fantastico dello scarafaggio Agnan.

23. Da Asterix alla corsa in macchina

La banda è preoccupata, devono continuare a cercare di fare soldi. L'idea che li rende ricchi è presa in prestito dal fumetto *Asterix*. Preparano una pozione capace di dare una forza straordinaria. I ragazzi del quartiere ci cascano e loro riescono a fare il gruzzolo di cui hanno bisogno.

Memorabile il momento in cui l'esile ragazzino diventa magicamente "forzuto", ripreso in figura intera che si staglia nel campo lungo. Da notare il jump-cut di montaggio nella sequenza di inquadrature che mostra la preparazione della pozione magica.

Ma c'è ancora un problema: il gangster/carrozziere chiede un'auto. I ragazzini decidono di rubare la macchina del compagno ricco. Nello stesso momento, la mamma di Nicolas sta prendendo lezioni di guida per sentirsi una donna moderna. I bambini alla guida della Rolls Royce sono un pericolo e intrecciano la strada con la povera madre di Nicolas alle prese con la scuola guida. Il papà salva la vita del capo da questa scorribanda automobilistica e ottiene l'agognata promozione.

Esempio di montaggio alternato (inquadrature di più eventi, ad es.: macchina ragazzi - macchina mamma - padre e capo, che si svolgono simultaneamente e destinati a convergere nello stesso spazio).

24. Riflessioni

Joachim ammette che non è poi così male avere un fratellino e lo mostra con orgoglio alla banda. Nicolas decide che non vale più la pena far scomparire il nuovo bambino, scopre che gli indizi per cui la madre sarebbe dovuta essere incinta sono fasulli e un po' se ne dispiace.

25. Fiocco rosa

I genitori di Nicolas danno finalmente la bella notizia: fra poco in famiglia arriverà un fratellino.

Nicolas fantastica su come sarà la vita con il nuovo venuto ma rimane deluso quando, dopo una corsa in ospedale, scopre che il fratellino è una sorellina. Si immagina un'infanzia insieme alla sorellina tutt'altro che rosea e si sente triste. Ma per poco, perché i suoi genitori e gli amici gli vogliono bene lo stesso. Il film si chiude tornando alla domanda iniziale della maestra e alla foto di gruppo della classe. Allora, cosa vuol fare Nicolas da grande? Vuol far ridere gli altri.

Nicolas pensa alla vita con il nuovo fratellino: passaggio temporale in avanti scandito dal flashforward (si va avanti nel tempo della storia). Segue, un rewind veloce del tempo della storia al momento della notizia della sorellina per poi tornare al flashforward nell'immaginazione del suo futuro con lei. Montaggio ellittico veloce e sintetico.

Circolarità della storia e delle immagini: il film apre e chiude con la stessa domanda e con la foto di classe.